



DIREZIONE GENERALE
Servizio Bilancio e Contabilità Amministrazione Centrale

CONTO CONSUNTIVO Esercizio finanziario 2014

Relazione illustrativa del Rettore

SOMMARIO

INTRODUZIONE	pag. 1
QUADRO SINTETICO PARTE ENTRATA	pag. 6
QUADRO SINTETICO PARTE USCITA	pag. 6
CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE	pag. 7
ANALISI DELLE ENTRATE	pag. 13
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	pag. 20
ANALISI DELLE USCITE	pag. 21
GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE	pag. 29
SITUAZIONE DEI CREDITI E DEI DEBITI	pag. 31
CONTO DEL PATRIMONIO	pag. 32
CONCLUSIONI	pag. 33

ALLEGATI

1. TASSE E CONTRIBUTI SCOLASTICI	pag. 34
2. FORMAZIONE POST LAUREAM	pag. 35
3. ATTIVITA' CONTO TERZI	pag. 38
4. CONTRIBUTI DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER DIDATTICA	pag. 40
5. CONTRATTI E CONTRIBUTI DI RICERCA DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI	pag. 42
6. CONTRIBUTI DIVERSI M.I.U.R.	pag. 44
7. SPESE PER IL PERSONALE	pag. 45
8. SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	pag. 50
9. CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE ENTI VARI	pag. 51
10. VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO	pag. 52
11. VINCOLI NORMATIVI E DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	pag. 53
12. ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI	pag. 56
13. MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALI ED AREE	pag. 57
14. ASSEGNAZIONI PER FUNZIONAMENTO	pag. 59
15. ASSEGNAZIONI PER ALTRE INIZIATIVE STRUTTURE	pag. 60
16. ASSEGNAZIONI PER FUNZIONAMENTO DOTTORATI DI RICERCA	pag. 61
17. ASSEGNAZIONI PER RICERCA EX 60%	pag. 62
18. ASSEGNAZIONI PER PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI DALL'ATENEO	pag. 63
19. ASSEGNAZIONI PER ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	pag. 66
20. ASSEGNAZIONI PER PROGETTI STRATEGICI (Bando 2011)	pag. 67
21. IMPORTI FINALIZZATI AL 31.12.2014	pag. 68
22. SITUAZIONE CREDITI E DEBITI	pag. 71
23. ELENCO DELLE VARIAZIONI DI BILANCIO	pag. 174
24. PATRIMONIO IMMOBILIARE	pag. 182
25. LASCITI, LEGATI, PREMI E BORSE DI STUDIO	pag. 185

INTRODUZIONE

Anche la gestione finanziaria del 2014 è stata fortemente condizionata dalle esigenze di risanamento della finanza statale e dalla conseguente contrazione dei trasferimenti al settore pubblico.

In particolar modo i vari provvedimenti finanziari per il 2014 non hanno assicurato all'Università quell'adeguamento di risorse necessario al consolidamento dello status di complessità in cui gli atenei italiani stanno operando, con sempre maggiori difficoltà ed in condizioni di grave sottofinanziamento.

Anche nel 2014 infatti il Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università, a seguito dell'attuazione dei vari provvedimenti legislativi che si sono succeduti nel tempo ha mantenuto un trend complessivamente riduttivo a livello di sistema, riducendo così pesantemente i margini discrezionali per l'utilizzo delle risorse. Ancor più penalizzante si è dimostrata la riconferma del totale azzeramento dei finanziamenti statali all'edilizia, pur a fronte della grande domanda di spazi e servizi.

A rendere ancor più difficoltoso tale quadro di ristrettezze ha contribuito la riproposizione di un corposo novero di norme per il contenimento della spesa, finalizzate a conseguire un abbattimento di talune tipologie di spese, con particolare attenzione ai consumi intermedi e alle spese di manutenzione degli edifici, con l'obbligo di versare le economie così accantonate al bilancio dello Stato.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2014, per il secondo anno, ricomprende anche le risultanze contabili di tutte le strutture con autonomia di gestione, che non sono più dotate di bilanci separati e di una gestione contabile autonoma.

Con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 ottobre 2012 prot. n. 53804 rep. 203/2012 è stato infatti approvato il progetto 'Bilancio Unico, Contabilità Economico-Patrimoniale, Contabilità Analitica' che prevede due fasi:

1. il passaggio al bilancio unico in contabilità finanziaria (COFI) dal 1 gennaio 2013;
2. l'implementazione della contabilità economico-patrimoniale (COEP) e della contabilità analitica (COAN) dal 1 gennaio 2014 (posticipata poi al 1° gennaio 2015 a seguito e della ridefinizione del termine previsto dalla normativa).

Tale assetto contabile ha anticipato quindi di due anni il definitivo transito verso la contabilità economico-patrimoniale, che, come stabilito dalla legge 30 dicembre 2010, n.240 e dai successivi provvedimenti normativi, è avvenuta a pieno titolo a partire dall'esercizio finanziario 2015.

Nel conto consuntivo 2014 viene quindi ancora rappresentata la gestione finanziaria di tutta l'Università.

Nonostante le difficoltà ed i condizionamenti suesposti, l'Università degli Studi di Padova, attraverso l'oculata gestione delle risorse economiche realizzata negli ultimi anni, è

stata in grado di portare a termine le scelte strategiche avviate e di raggiungere in questo modo gli obiettivi prefissati.

DIDATTICA

E' stato perseguito l'obiettivo di un miglioramento della qualità dell'offerta formativa, da realizzarsi anche attraverso il supporto ad un'azione di sveltimento delle carriere studentesche e di modernizzazione dei metodi didattici.

RICERCA

Anche alla luce degli eccellenti risultati conseguiti nella VQR, l'Ateneo ha continuato a perseguire tenacemente l'obiettivo di mantenere un consistente e privilegiato impegno finanziario nell'allocazione di fondi per la ricerca, ritenendo che il perseguimento al miglior livello possibile della qualità della ricerca, oltre ad essere un bene in sé, sia fondamentale per l'erogazione di una didattica di alto livello. A tal fine è stato destinato un incremento di un milione di euro sul 2013.

TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIA

E' stata riconfermata l'allocazione di un fondo di 500.000 euro per il sostegno del trasferimento tecnologico e l'investimento sulla nascita di una imprenditorialità per i giovani, nonché sulla brevettazione della ricerca d'Ateneo.

FORMAZIONE ALLA RICERCA

- Con riferimento al dottorato di ricerca, e nonostante la variabilità dei finanziamenti ministeriali dedicati, l'Ateneo ha perseguito l'obiettivo di mantenere inalterato il numero delle borse per le scuole del dottorato di ricerca, così come definito con i bandi del XXIX ciclo, avviato nel 2014 (201 borse), con un particolare *focus* sui corsi di dottorato internazionali.
- Il numero degli assegni di ricerca finanziati dall'Ateneo è stato mantenuto nella medesima misura prevista nel 2013.
- Sono state intraprese azioni mirate per coinvolgere enti e privati al fine di acquisire ulteriori finanziamenti dedicati per il sostegno alle Scuole di dottorato e per coinvolgere maggiormente il territorio nelle azioni di alto apprendistato.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

E' stato confermato l'impegno dell'Ateneo ad individuare nell'internazionalizzazione un proprio asse di sviluppo privilegiato e strategico per il futuro e a garantire all'interno del proprio bilancio l'attuale consistente livello di risorse dedicate, anche con riferimento

all'incremento dell'attuale livello di mobilità studentesca, al potenziamento di corsi in inglese e all'attrazione di studenti e docenti dall'estero, assicurando altresì la prosecuzione ed il rafforzamento dei rapporti con le Università europee ed extraeuropee di eccellenza.

Si sottolinea come tale conferma si sia tradotta nel mantenimento del forte incremento di stanziamento a favore delle politiche di internazionalizzazione già deliberato a partire dall'esercizio 2010 (oltre 500 K€ rispetto al 2009) effetto di una considerazione del ruolo centrale da attribuire all'internazionalizzazione nella strategia presente e futura dell'Ateneo, con l'intento di concentrare sempre più i finanziamenti su azioni particolarmente strategiche.

STUDENTI

E' stato mantenuto il livello di risorse destinate agli investimenti per la didattica, al miglioramento qualitativo dei servizi per gli studenti e al finanziamento di alcune loro iniziative particolarmente significative.

In tale ottica è proseguita la digitalizzazione dei processi riguardanti la gestione dei percorsi didattici e delle carriere degli studenti e sono state ulteriormente potenziate le iniziative mirate al miglioramento della qualità dei servizi offerti (ampliamento orari biblioteche, impianti sportivi, laboratori, etc.)

Infine, in considerazione della sempre più preoccupante riduzione di fondi statali e regionali per il diritto allo studio, si è assunto anche per il 2014 l'impegno di destinare al capitolo dedicato al pagamento delle borse di studio l'ammontare dei fondi necessari a garantire l'assegnazione delle borse a tutti gli studenti aventi diritto.

SCUOLA GALILEIANA

E' stato rafforzato l'impegno dell'Ateneo nel supporto e nella promozione della Scuola Galileiana di Studi superiori, considerata come un elemento irrinunciabile e qualificante nell'ottica di un sempre più adeguato riconoscimento del merito. Tale impegno si è tradotto, oltre che con il sostenimento di costi indiretti (attribuzione di personale amministrativo, spese amministrative e logistiche, manutenzioni etc.), anche con la specifica destinazione di risorse dedicate, con cui integrare il supporto finanziario della Fondazione Cariparo, che dall'a.a. 2014/15 ha ridefinito il suo contributo in 2 milioni di euro in cinque anni. In tal senso sono stati quindi finalizzati dal bilancio universitario 300.000 euro, che si aggiungono al finanziamento della Banca Intesa di 200.000 euro all'anno.

PERSONALE DOCENTE

E' proseguita l'attuazione della programmazione triennale del personale con riferimento ai punti organico disponibili, ed in particolare del "piano associati", sulla base delle disponibilità finanziarie assicurate dal bilancio di Ateneo nonché dal finanziamento straordinario del Miur, per complessive 350 posizioni.

Sempre all'interno della programmazione sono state anche previste le necessarie risorse per il sostenimento del costo annuo dei nuovi ricercatori a tempo determinato, assunti ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n.240 (circa 40 unità).

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Sulla base del piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione è stata altresì considerata, all'interno delle spese di personale 2014, la spesa complessiva per l'assunzione delle unità di personale tecnico-amministrativo i cui concorsi sono stati banditi ed espletati nel 2014, con priorità per le esigenze della sicurezza in Ateneo.

Anche per il 2014 ha avuto effetto il contenimento delle spese per l'assunzione di personale a tempo determinato e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa dettato dalla legge 78/2010 (50% della spesa 2009) rendendo assolutamente necessaria, in questo quadro di criticità imposto dalla legislazione in vigore, una sempre più attenta valutazione delle risorse necessarie alle strutture in relazione alle contingenti e temporanee esigenze connesse alla funzionalità delle strutture stesse in cui si svolge l'attività istituzionale. E' stato comunque possibile procedere all'assunzione di personale a tempo determinato, in deroga alla citata normativa, a fronte di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non siano a carico del Fondo per il Finanziamento Ordinario.

EDILIZIA

Vi è stato un ulteriore investimento per la prosecuzione delle operazioni di ristrutturazione ed edificazione (dando così continuità al Piano Triennale dell'edilizia), alcune delle quali già in parte finanziate mediante l'accensione di appositi mutui, rigorosamente nei limiti consentiti dal tasso di indebitamento previsto dalla normativa.

MANUTENZIONE

Sono state incrementate le risorse dedicate alla manutenzione ordinaria e straordinaria, fermo restando che le risorse disponibili sono state allocate anche all'interno del progetto di decentramento che prevede la costituzione dei Poli multifunzionali, la cui attivazione è stata deliberata nell'anno considerato.

Le risorse assegnate sono state in ogni caso utilizzate attraverso una rigorosa programmazione degli interventi, a fronte di una capacità di spesa chiaramente dimostrata.

SICUREZZA

Sono proseguiti in modo sempre più organico e programmato gli interventi mirati per garantire la sicurezza degli edifici e delle aree universitarie, sia attraverso lo stanziamento di risorse specificamente dedicate, sia attraverso una puntuale e dettagliata pianificazione delle priorità.

FUNZIONAMENTO

STRUTTURE AUTONOME

E' stato riproposto l'attuale volume di risorse a titolo di funzionamento ordinario alle strutture con autonomia di gestione, mantenendo così, pur nella difficile congiuntura attuale, ed in presenza di una progressiva contrazione di entrate ministeriali, lo stanziamento consolidato negli ultimi anni (7.600 K€).

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

E' stato mantenuto un rigoroso e puntuale controllo della spesa attraverso la necessaria razionalizzazione delle acquisizioni per beni e servizi da parte dell'Amministrazione centrale, facendo comunque salvi i costi obbligatori per le utenze, nonché le spese per servizi irrinunciabili, per quanto non comprimibili.

Gli incrementi rispetto al passato sono stati esclusivamente dovuti ai nuovi edifici, attivati a pieno regime a valere dal 2014, e all'aumento di un punto percentuale dell'IVA.

QUADRO SINTETICO PARTE ENTRATA

Importi in migliaia di Euro

Tipologia di entrata	Consuntivo 2013		Consuntivo 2014	
	Accertato	%	Accertato	%
CONTRIBUZIONI STUDENTESCHE	101.586	16,9%	105.692	17,1%
ATTIVITA' CONTO TERZI	20.024	3,3%	19.915	3,2%
ATTIVITA' SANITARIA CONVENZIONATA	29.000	4,8%	25.382	4,1%
FINANZIAMENTI DA TERZI PER ATTIVITA' DI DIDATTICA E DI RICERCA	78.493	13,0%	72.383	11,7%
ENTRATE DI NATURA PATRIMONIALE	165	0,0%	30	0,0%
ENTRATE DERIVANTI DALL' ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI	0	0,0%	0	0,0%
TRASFERIMENTI MINISTERIALI	318.059	52,7%	326.854	52,7%
ALTRE ENTRATE	55.908	9,3%	69.698	11,2%
TOTALE ENTRATE AL NETTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	603.235	100,0%	619.954	100,0%
Avanzo di amministrazione iniziale	354.344		357.475	
TOTALE ENTRATE	957.579		977.429	

QUADRO SINTETICO PARTE USCITA

Importi in migliaia di Euro

Tipologia di uscita	Consuntivo 2013		Consuntivo 2014	
	Impegnato	%	Impegnato	%
FUNZIONAMENTO ORGANI	1.124	0,2%	1.169	0,2%
SPESE PER IL PERSONALE	305.372	51,6%	305.092	50,8%
SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE CENTRALIZZATA	76.606	12,9%	88.245	14,7%
SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29.920	5,1%	28.257	4,7%
TRASFERIMENTI DI VARIA NATURA A TERZI	8.462	1,4%	10.221	1,7%
IMMOBILIZZAZIONI	2.001	0,3%	4.521	0,8%
INCREMENTO E POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO	17.580	3,0%	8.997	1,5%
ONERI TRIBUTARI E FINANZIARI	8.466	1,4%	8.674	1,4%
RIMBORSO PRESTITI E MUTUI	7.400	1,3%	7.487	1,2%
ATTIVITA' CONTO TERZI CENTRALIZZATA	832	0,1%	1.077	0,2%
SPESE ATTIVITA' STRUTTURE PERIFERICHE CON AUTONOMIA DI GESTIONE	132.507	22,4%	135.376	22,5%
SPESE PER ATTIVITA' DELLE STRUTTURE A GESTIONE ACCENTRATA	1.937	0,3%	1.798	0,3%
FONDO DI RISERVA	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE USCITE AL NETTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	592.207	100,0%	600.914	100,0%
Avanzo di amministrazione finale	365.372		376.515	
<i>di cui:</i>				
<i>Avanzo di amministrazione finale AMMINISTRAZIONE CENTRALE</i>	184.722		196.887	
<i>Avanzo di amministrazione finale STRUTTURE CON AUTONOMIA DI GESTIONE</i>	180.650		179.628	
TOTALE USCITE	957.579		977.429	

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE

Le prime valutazioni sulla gestione finanziaria dell'Ateneo si concentrano sui rapporti tra le macrograndezze economiche e sulla loro ricaduta globale negli equilibri complessivi del bilancio. Da questa prima visione panoramica si evince che le risorse finanziarie derivanti dai trasferimenti ministeriali rappresentano ancora per l'Università la maggiore e più consistente fonte di finanziamento; la diretta conseguenza è che la gestione ed il funzionamento complessivo dell'Ateneo risultano tuttora pesantemente condizionati dai precari regimi di equilibrio posti in essere da questa dipendenza dalla finanza statale, e ciò non può non assumere un'importanza vitale in un quadro di sostanziale sottofinanziamento.

Le recenti politiche di contrazione della spesa pubblica, elaborate in uno scenario complessivo particolarmente difficoltoso per la finanza statale, hanno fortemente incrinato il concetto stesso di autonomia, privando di fatto gli Atenei dell'irrinunciabile sostegno finanziario per supportare non solo le scelte istituzionali di carattere strategico, ma anche l'ordinaria amministrazione, intervenendo pesantemente con norme rigide e vincolanti sulla gestione delle risorse.

La quantificazione del "Fondo per il finanziamento ordinario dell'Università" è condizionata, oltre che dalle ristrettezze di carattere macroeconomico, anche dal variare dei criteri di determinazione a livello centrale; in presenza di tali incertezze risulta oltremodo problematico presidiare nel medio - lungo termine la gestione finanziaria dell'Ateneo, con un particolare riguardo per le spese di personale: infatti tale costo rappresenta per l'ente il maggior vincolo di rigidità per la gestione complessiva delle politiche di bilancio, in quanto le scelte sugli organici, sommate agli incrementi derivanti dagli automatismi di carriera, devono essere considerate nel loro impatto proiettato nel tempo, ed esigono quindi una attenta valutazione della loro allocazione pluriennale, al fine di garantire l'equilibrio nel rapporto tra le risorse disponibili e gli impegni di spesa.

Nell'esercizio finanziario 2014 l'indicatore delle spese di personale, la cui percentuale deve essere mantenuta al di sotto dell'80% (Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n.49), è stimato nella misura del 64,17%, in attesa del riscontro ufficiale da parte del Miur. Se teniamo conto dell'imponente dispositivo di norme legislative riguardanti il contenimento della spesa pubblica appare ovvio come, in presenza di tali ristrettezze, il perseguimento dei fini istituzionali dell'Università, la didattica e la ricerca, diventi sempre più arduo, e rappresenti di conseguenza una costante fonte di preoccupazione per questa Amministrazione.

Appare quindi improrogabile la necessità di accelerare l'orizzonte della programmazione in senso qualitativo, cioè responsabilizzando gli organi di governo a individuare panoramiche gestionali più ampie, progettando non solo nel breve periodo, ma disegnando una mappa temporale degli interventi su scadenze pluriennali, valutando le disponibilità effettive che si verranno a creare e individuando con razionalità i criteri e le priorità di impiego delle risorse.

Il contributo statale complessivo, distinto nei vari rinvii di erogazione, rappresenta globalmente il 52,7% delle entrate complessive (52,7% anche nel 2013); è comunque noto che solo il “Fondo per il finanziamento ordinario delle Università” risulta privo di vincoli originari di destinazione, anche se abbiamo già visto come la componente obbligatoria delle spese fisse per i costi del personale riduca notevolmente i margini di impiego discrezionale da parte dell’Ateneo ed aumenti corrispondentemente la rigidità operativa del bilancio.

Dopo i trasferimenti ministeriali, le contribuzioni studentesche rivestono la maggiore fonte di approvvigionamento degli Atenei, raggiungendo una percentuale complessiva di rapporto del 17,1% rispetto alla globalità dell’entrata (16,9% nel 2013). Va rilevato che una quota significativa di questi introiti viene riallocata per la didattica ed il funzionamento dei laboratori didattici.

Pur trovando collocazione tra le tasse studentesche, è da considerare separatamente la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio (incassata in nome e per conto della Regione Veneto).

Nel 2014, per finanziamenti provenienti da enti pubblici e privati per il perseguimento dei fini istituzionali dell’Università, la percentuale che appare contabilizzata nel Bilancio di Ateneo (“Finanziamenti da terzi per attività di didattica e di ricerca”: 11,7% – 13% nel 2013) è ora riferita ai finanziamenti introitati da tutto l’Ateneo, ricomprendendo anche le strutture con autonomia di gestione. Sostanzialmente inalterato il flusso in entrata per l’attività sanitaria convenzionata (25.382 K€ accertati nel 2014), mentre i proventi derivanti dalle varie forme di autofinanziamento (conto terzi, entrate di natura patrimoniale) incidono sulla totalità delle entrate per il 3,2% (3,3% nel 2013).

Per quanto attiene l’utilizzazione delle risorse, risultano prevalenti le spese per le retribuzioni, che complessivamente raggiungono il 50,8% della globalità delle uscite (51,6% nel 2013). L’obbligatorietà delle cosiddette “spese fisse” per il personale di ruolo rappresenta un elemento fortemente condizionante per la gestione e la programmazione delle risorse finanziarie: la pianificazione di tali oneri inciderà sempre più profondamente nelle politiche di gestione del personale, costringendo l’Amministrazione a difficili scelte, sia in termini di organici, sia nell’allocazione delle residue risorse disponibili.

Nell'aggregazione "Spese per attività istituzionale centralizzata" troviamo innanzitutto le spese per gli studenti ed il diritto allo studio, tra cui notevolmente qualificanti per il loro significato istituzionale sono da considerare le erogazioni disposte a favore di borse di studio post-lauream, che sussidiano l'attività di formazione e perfezionano le competenze specialistiche dei neo-laureati, nonché le borse di studio per studenti capaci e meritevoli: a tale fine sono stati impegnati nel 2014 rispettivamente 47.874 K€ e 22.548 K€. Troviamo altre uscite connesse all'attività istituzionale dell'Ente, come le spese riguardanti la cooperazione internazionale, le spese per convegni e congressi, gli oneri per le missioni, pubblicazioni e rappresentanza ed infine le spese per i Progetti di Ateneo centralizzati. Complessivamente tali uscite, per un importo di 88.245 K€, rappresentano il 14,7% dell'intera spesa (12,9% nel 2013).

Le spese di carattere generale per il funzionamento dell'Amministrazione concorrono per il 4,7% nella composizione della spesa complessiva (5,1% nel 2013), e concernono soprattutto oneri relativi alla gestione delle utenze e all'acquisto di beni e servizi; a causa della loro natura, tali costi non sono ulteriormente comprimibili, e sono da annoverarsi tra le spese fisse dell'Ateneo.

Sono poi da considerare le spese complessive poste in essere dalle strutture con autonomia di gestione, che rappresentano la percentuale del 22,5% sul totale delle uscite (22,4% nel 2013); vanno anche ricordate le spese per la conduzione delle residue unità operative accentrate (a seguito del processo di trasformazione o di aggregazione in strutture con autonomia di gestione), che rappresentano una percentuale dello 0,3% della spesa complessiva (0,3% anche nel 2013).

Anche le spese in conto capitale, riguardanti soprattutto il mantenimento, la ristrutturazione e l'accrescimento del patrimonio edilizio dell'Ateneo hanno rappresentato un notevole impegno finanziario per le risorse dell'Ateneo, nonostante il prolungato azzeramento dei trasferimenti per edilizia: complessivamente sono stati impegnati a tale scopo 8.997 K€, che percentualmente hanno inciso nella misura del 1,5% nella totalità delle spese (3,0% nel 2013). E' comunque da specificare che anche nel 2014 una parte di tali oneri è stata finanziata dalla prosecuzione di appositi mutui finalizzati.

Nell'avanzo di amministrazione confluiscono tutte le economie di gestione verificatesi nei vari capitoli di spesa: quindi sia le somme non impegnate restano disponibili nei fondi a destinazione giuridicamente vincolata (ricerca scientifica, borse di studio, assegnazioni finalizzate da MIUR, etc.), sia gli importi la cui finalizzazione è stata deliberata da decisioni interne degli organi collegiali dell'Ateneo e delle strutture con autonomia di gestione; il vero avanzo disponibile viene quindi notevolmente ridimensionato, tanto da suggerire, per una lettura più realistica delle effettive grandezze che movimentano il bilancio complessivo dell'Università, la necessità di specificare e dettagliare la diversa composizione funzionale di tale voce.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	€ 239546.354,76
AMMONTARE DELLE SOMME RISCOSE	€ 766.824.984,82
AMMONTARE DEI PAGAMENTI ESEGUITI	€ 755.038.83478

FONDO DI CASSA AL 31.12.2014	€ 251.332.504,80
<i>Crediti risultanti al 31.12.2014</i>	€ 218.355.940,39
<i>Debiti risultanti al 31.12.2014</i>	€ 93.173.525,35

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014	€ 376.514.919,84

<i>Scostamenti positivi di entrata</i>	-
<i>Scostamenti negativi di uscite</i>	468.553.492,02
<i>Differenza positiva</i>	468.553.492,02
<i>Scostamenti negativi di entrata</i>	92.038.572,18
<i>Scostamenti positivi di uscite</i>	-
<i>Differenza negativa</i>	92.038.572,18

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014	€ 376.514.919,84
- AVANZO VINCOLATO	€ 345.082.096,13

TOTALE AVANZO UTILIZZABILE	€ 31.432.823,71

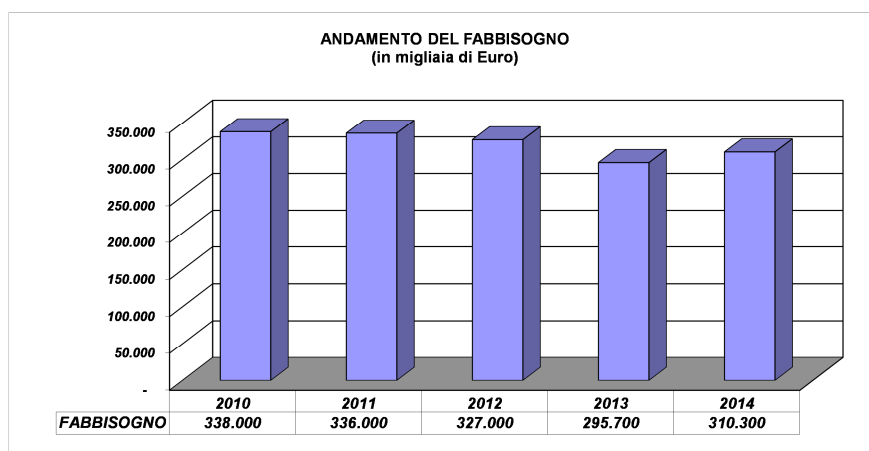
Anche per l'esercizio finanziario 2014 è d'obbligo qualche considerazione sulla gestione generale dei flussi di cassa e sulla sua compatibilità con i vincoli ministeriali sul contenimento della spesa.

A coronamento di un difficile cammino verso una completa autonomia anche nel campo della gestione finanziaria dei flussi di cassa, dal 1° luglio 2003 l'Università degli Studi di Padova aveva potuto sottrarsi al regime di tesoreria unica statale, consentendo all'Ateneo patavino di acquisire la piena disponibilità delle risorse finanziarie.

Tale status è stato comunque revocato dalla Legge n.133 del 6 Agosto 2008, che ha abolito il regime di sperimentazione per tutte le Università coinvolte, a partire dal 1° gennaio 2009.

Nell'esercizio finanziario 2014 l'Università degli Studi di Padova, forte anche dell'esperienza operativa degli anni precedenti (nei quali aveva portato a termine un'approfondita rilevazione delle necessità di spesa globali dell'ente, realizzata sia attraverso una comparazione analitica tra le attribuzioni di competenza dei trasferimenti ministeriali ed il corrispondente fabbisogno assegnato, sia attraverso un'accurata proiezione dei flussi di spesa per l'intero anno), è potuta addivenire al riconoscimento, da parte dei competenti Uffici del Ministero dell'Università, di un fabbisogno annuale pari a 310,3 milioni di euro.

In tale ottica lo schema di bilancio dell'Università di Padova (introdotto dall'esercizio finanziario 2000) ha concorso all'esigenza di monitorare i movimenti di cassa e di renderli compatibili con le risorse spendibili, rappresentate dalla somma degli stanziamenti di competenza e dei debiti non ancora liquidati che provengono dalle passate gestioni; la previsione di cassa, costruita analiticamente valutando come risorse esitabili le entrate proprie auto acquisite ed il budget di fabbisogno assegnato (successivamente ridefinita in corso d'anno con le modificazioni intervenute in caso di maggiori entrate o aumenti di fabbisogno), consente di parametrare i limiti massimi di espansione della spesa, intendendo quest'ultima come erogazione di liquidità monetaria.



Nel proseguo della relazione sarà possibile integrare con considerazioni aggiuntive alcuni degli aspetti generali fin qui considerati, procedendo ad un'analisi più dettagliata dei

raggruppamenti per tipologia della parte entrata e della parte uscita, con particolare attenzione alle voci più consistenti ed agli avvenimenti di carattere finanziario più rilevanti; i costi generali del personale, e più approfonditamente la parte retributiva (per le ricadute sul risultato economico generale), saranno trattati in una sezione specifica, come la gestione dei debiti e dei crediti in essere; sarà infine esposta una panoramica generale sul patrimonio complessivo dell'Università, immobiliare e non, con le modificazioni più rilevanti intervenute nel corso dell'esercizio considerato.

ANALISI DELLE ENTRATE

La prima voce contabile che appare nell'esposizione della parte entrata è l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. Esso viene inserito per un importo presunto in sede di redazione del bilancio di previsione, e successivamente viene modificato per il suo effettivo ammontare alla chiusura consuntiva dell'esercizio.

L'avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio 2013 è stato interamente utilizzato nella gestione di competenza del 2014. Come già evidenziato, questo è avvenuto sia attraverso il meccanismo contabile del riporto in competenza delle somme non giuridicamente impegnate ma il cui impiego è da ritenersi destinato (riassegnazioni), sia attraverso l'assestamento dei vari capitoli di bilancio che necessitavano di ulteriore copertura.

Composizione dell'Avanzo di Amministrazione presunto 2013 inserito nel Bilancio di Previsione 2014

Somme vincolate presunte	225.831.296,50
Somme assegnate presunte	49.961.800,54
Economie su vari capitoli della gestione di competenza e sui residui	22.349.361,22
TOTALE	298.142.458,26

Destinazione dell'Avanzo di Amministrazione finale dell'esercizio 2013

Avanzo di Amministrazione	365.371.805,66
Avanzo vincolato	282.288.139,16
Somme assegnate	51.641.974,06
Totale avanzo utilizzabile	31.441.692,44

Avanzo di Amministrazione 2013 assestato al 31.12.2014

(previo riesame complessivo della situazione dei debiti e dei crediti provenienti da esercizi precedenti, ai sensi dell'art.5.7 del Regolamento di Contabilità di Ateneo)

Avanzo di Amministrazione 2013	365.371.805,66
Economie nella gestione dei debiti	1.546.309,62
Mancati introiti nella gestione dei crediti	9.443.160,11
Avanzo di Amministrazione 2013 assestato al 31.12.2014	357.474.955,17

Come di consueto l'Avanzo presunto partecipa già in sede di previsione al bilanciamento delle spese generali di funzionamento dell'intero Ateneo, ma le norme di contabilità impongono l'obbligo di non procedere al suo effettivo impiego se non quando e nella misura in cui sia effettivamente accertato.

a) Contribuzioni studentesche

Le tasse ed i contributi rappresentano, come già sottolineato, la seconda e più pregnante fonte finanziaria dell'Università; da ciò deriva l'esigenza di un continuo monitoraggio e di una tempestiva rilevazione delle varie fluttuazioni che riguardano la popolazione studentesca, in quanto eventuali eventi modificativi della base numerica contributiva si traducono in maggiori o minori introiti, con ovvie conseguenze nell'intero equilibrio di gestione delle risorse.

La normativa in vigore che codifica le tipologie di contribuzioni è tuttora normata dalla finanziaria del 1994 (L.537/93), e gli aumenti periodici deliberati dal Consiglio di Amministrazione hanno avuto finora il quasi esclusivo obiettivo di riallineare il gettito delle contribuzioni con i maggiori costi sostenuti per la didattica, senza ricorrere ad inasprimenti troppo gravosi per gli studenti.

In sede previsionale si è optato di rappresentare in un numero di 60.000 unità la globalità della popolazione studentesca, salvo poi assestare in sede consuntiva le risultanze relative alle tasse effettivamente introitate.

Non è superfluo ricordare che la determinazione degli importi minimi e massimi per le tasse ed i contributi viene effettuata annualmente dagli organi collegiali dell'Ateneo, in armonia con quanto stabilito dalla finanziaria del 1994 (L.537/93) e successivi adeguamenti. Gli importi specifici delle tasse e dei contributi corrisposti dagli studenti sono suddivisi per Facoltà e per fasce di reddito, ed inoltre, in ossequio alle norme ed alle disposizioni emanate a favore del diritto allo studio, sono previste numerose tipologie di esenzioni e di rimborsi, relazionati al merito ed al reddito del nucleo familiare.

La Tassa Regionale per il Diritto allo Studio viene introitata per convenzione dall'Università, che provvede direttamente all'erogazione di borse di studio per gli studenti bisognosi e meritevoli, sulla base di graduatorie predisposte su criteri di reddito e di merito, periodicamente rivisti ed integrati da un'apposita Commissione a ciò preposta.

Per una esposizione più analitica delle varie tipologie di contribuzione si rimanda all'**allegato n.1**, posto in chiusura di relazione.

b) Attività conto terzi

Troviamo qui separatamente considerata l'attività rilevante ai fini I.V.A. dell'Ente. Trattasi specificamente di entrate derivanti da contratti ed accordi con enti pubblici e privati aventi per oggetto attività di ricerca, attività di consulenza e di prestazioni di servizi professionali, attività a carattere formativo non curricolare, attività cliniche in campo veterinario, cessione dei risultati delle ricerche, poste in essere principalmente dalle strutture a gestione autonoma. Tali attività sono disciplinate dal "Regolamento per le attività eseguite dall'Università degli Studi di Padova a fronte di contratti o accordi con soggetti pubblici e privati", emanato nel 2012.

Negli ultimi esercizi sono state anche attivate altre iniziative da parte dell'amministrazione universitaria: visite guidate a pagamento, attività formative sulla

tematica dell'orientamento, attività connesse al rilascio della Patente europea del Computer (E.C.D.L.), affitti per utilizzo aule, quote di iscrizione per convegni e conferenze, etc. Non trascurabile in prospettiva appare anche lo sfruttamento dei brevetti e dei diritti d'autore, derivanti dalla cessione a terzi, mediante contratti a titolo oneroso, del diritto di brevettare, dalla cessione di brevetti già depositati e dalla concessione di licenze, esclusive o non esclusive.

Una menzione particolare merita in tal senso l'attività di merchandising posta in essere dall'Ateneo e concretizzata con la creazione di un punto di vendita specializzato in oggettistica e gadgets vari coperti da copyright (con marchio dell'Università di Padova). Trattasi di un'iniziativa a carattere commerciale nella quale sono evidenziabili strategie miranti all'accrescimento della visibilità e del prestigio dell'Istituzione nei confronti della collettività e del territorio. Continuano a perdurare tra le criticità l'oggettiva mancanza di visibilità della sede, la dislocazione su due locali con necessità di presidio plurimo, nonché la mancanza di spazi per il magazzino di servizio. A tale titolo l'anno 2014 mostra complessivamente entrate per 185 K€ e spese per 180K€.

Per una esposizione più analitica si rimanda all'**allegato n.3**, posto in chiusura di relazione.

c) Attività sanitaria convenzionata

Il personale universitario docente e tecnico amministrativo che opera in regime di convenzione con le strutture del servizio sanitario nazionale riceve dalle varie USL e dall'Azienda Ospedaliera un'integrazione stipendiale che riallinea il trattamento economico tra i due Enti, ai sensi delle leggi 25.3.1971 n.213 (De Maria) e 200. La retribuzione del personale che presta servizio nelle strutture dell'area medica viene quindi integrata con il calcolo aggiuntivo di questa retribuzione integrativa, al fine di riequilibrare gli emolumenti stipendiali a quelli del personale in servizio presso le strutture del Servizio Sanitario. I contratti nazionali e gli accordi integrativi di applicazione del C.C.N.L. del personale dipendente dell'Azienda Ospedaliera, delle varie USL e del comparto Università, nonché gli aumenti stipendiali del personale docente modificano periodicamente il calcolo degli emolumenti integrativi da erogare. Conseguentemente i trasferimenti effettuati dalle varie USL e dall'Azienda vengono aggiornati su base annuale, anche a seconda della corresponsione di arretrati o indennità varie agli aventi diritto (25.382 K€ nel 2014).

d) Finanziamenti da terzi per didattica e ricerca

1) Attività didattica

In questa categoria troviamo le erogazioni effettuate da organismi pubblici o da aziende private a titolo di contributo per lo svolgimento di specifiche attività didattiche o per l'attuazione di particolari iniziative culturali o istituzionali (**allegato n. 4**).

Questi trasferimenti possono assumere anche la veste di elargizioni liberali, oppure possono essere giuridicamente governati da convenzioni.

In questo novero possiamo quindi trovare una serie di contribuzioni a vario titolo che vengono normalmente introitate per conto delle strutture presso le quali avviene la particolare attività didattica o culturale oggetto dell'erogazione. Anche per queste tipologie il dato espresso nel bilancio di Ateneo è ora riferito all'intera Università, in tutte le sue

articolazioni periferiche (7.577 K€). Dalla Comunità Europea, per specifici programmi didattici o formativi connessi alle iniziative di cooperazione internazionale sono stati invece complessivamente trasferiti 2.560 K€. A seguire troviamo i contributi di enti o privati che finanziano il bando di borse di studio per la frequenza di scuole di specializzazione (4.356 K€, **allegato n. 2**), per il sostenimento di determinati dottorati di ricerca (8.387 K€, **allegato n. 2**) o per azioni di mobilità internazionale (2.811 K€).

Nello stesso ambito è anche da citare il notevole impegno del nostro Ateneo nella gestione dei numerosi corsi di studio attribuibili ai nuovi corsi di laurea, in buona parte sovvenzionati da aziende private, enti pubblici o da associazioni professionali di categoria; nel 2014 sono stati introitati a tale titolo 3.147 K€ (**allegato n. 4**)

Infine è da citare il contributo integrativo della Regione Veneto, che ripartisce a livello locale uno specifico stanziamento del MIUR da destinare alla "concessione di prestiti d'onore e borse di studio agli studenti" (12.363 K€).

2) Attività di ricerca

Nel bilancio dell'Ateneo troviamo contabilizzati a titolo di contratti e contributi di ricerca 12.568 K€ (**allegato n. 5**), mentre dall'Unione Europea per le medesime finalità sono pervenuti 15.913 K€.

e) Entrate di natura patrimoniale

In questa classificazione troviamo innanzitutto i fitti attivi degli immobili di proprietà dell'Università (3 K€). Proseguendo nell'analisi troviamo inoltre gli interessi maturati sul conto corrente bancario aperto presso l'Istituto Cassiere (5 K€). La fuoriuscita dal sistema di tesoreria unica aveva reso possibile la capitalizzazione attiva anche delle somme trasferite dal settore statale, precedentemente allocate nel conto infruttifero della Banca d'Italia: nell'ultimo anno interamente a regime di tale gestione (2008) i rendimenti complessivi avevano raggiunto l'importo di 5.691 K€. Dal 1° gennaio 2009 il regime di sperimentazione è stato abolito, e quindi tali rendimenti hanno cessato di rappresentare un'ulteriore risorsa per gli Atenei.

f) Entrate derivanti dall'accensione di prestiti e mutui

Il piano triennale degli investimenti edilizi prevede l'attivazione di altre linee di finanziamento pluriennale da concretizzarsi mediante l'accensione di mutui, ma nell'esercizio 2014 non sono stati specificamente stipulati contratti in tal senso, e quindi non vi sono state erogazioni in entrata a tale scopo finalizzate.

g) Trasferimenti ministeriali

Anche per l'esercizio 2014 il MIUR ha determinato solo alla fine del mese di dicembre l'importo complessivo iscrivibile a titolo di Fondo per il finanziamento ordinario dell'Università. Il dato definitivo accertato evidenziava un importo complessivo di 298.318 K€, disaggregato tra una quota "base" ed un certo numero di assegnazioni disposte su parametri valutativi o premiali, sulla scorta della recente legislazione o a titolo di una-

tantum (oneri di cofinanziamento mobilità e chiamate dirette, interventi di sostegno agli studenti diversamente abili, etc.).

Per quanto concerne le assegnazioni disposte per l'edilizia universitaria, anche nel 2014 le ristrettezze della finanza pubblica hanno condizionato il livello dei trasferimenti annuali, azzerando qualsiasi trasferimento agli Atenei che non beneficiano di accordi di programma precedentemente stipulati con il Ministero. A titolo di confronto, si evidenzia che già nell'esercizio 2006 il finanziamento complessivo erogato dal MIUR per il potenziamento e l'acquisizione del patrimonio edilizio era risultato pari a 850 K€. Il mancato finanziamento comporterà l'esigenza di rimodulare ulteriormente nel tempo gli investimenti da parte dell'Ateneo.

Anche i sovvenzionamenti per la ricerca scientifica (P.R.I.N.) stanno subendo un costante slittamento temporale negli ultimi anni: nel 2013 era stata trasferita l'assegnazione relativa al bando 2012, per un importo complessivo di 1.149 K€, mentre nel 2014 non è pervenuta alcuna comunicazione in merito al finanziamento dei successivi bandi.

A titolo di altri progetti di ricerca finanziati dal MIUR troviamo una serie di assegnazioni di varia tipologia, solitamente finalizzate alla realizzazione di progetti specifici. Nel 2014 sono stati accertati complessivamente 1.243 K€ (**allegato n. 6**).

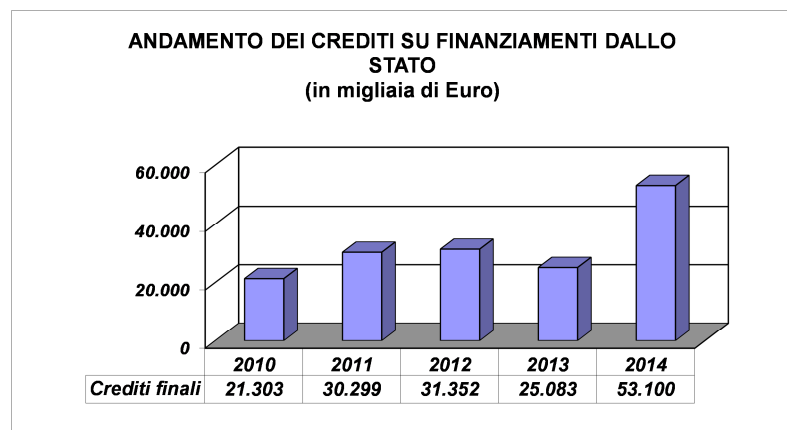
I trasferimenti ministeriali a titolo di borse di studio post-lauream sono stati di 29.277 K€ nel 2014, ed abbracciano una casistica piuttosto ampia: il Ministero dell'Università cofinanzia le scuole di specializzazione, i corsi di perfezionamento all'estero e i dottorati di ricerca, anche se questa specifica assegnazione da quest'anno è ricompresa nel Fondo per il Finanziamento Ordinario (6.200 K€); al finanziamento delle borse di studio per medici specialisti (dal 2007 trasformati in contratti di formazione specialistica) provvede invece il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che per l'anno considerato ha accreditato la somma di 23.077 K€, trasferendola dal Fondo Sanitario Nazionale. Nell'**allegato n. 2** viene evidenziata la consistenza e la tipologia dettagliata dei trasferimenti per borse di studio post-lauream.

Il MIUR è anche erogatore di altri contributi specifici, finalizzati a varie iniziative didattiche o di carattere più genericamente istituzionale. Nel 2014 sono stati introitati a tale fine 1.040 K€ (**allegato n. 6**).

Completano il novero degli stanziamenti disposti da parte ministeriale l'assegnazione a titolo di cofinanziamento per assegni di ricerca, anch'essa da quest'anno ricompresa nel Fondo per il Finanziamento Ordinario (800 K€) ed il contributo destinato al potenziamento dell'attività sportiva universitaria (200 K€), interamente devoluto al CUS per la gestione ed il mantenimento degli impianti sportivi di proprietà dell'Università (in base ad una apposita convenzione, periodicamente rinnovata).

E' necessario ricordare che per via dei già citati controlli statali sulle giacenze di tesoreria e sui flussi di cassa degli enti pubblici, gli effettivi trasferimenti monetari sulle assegnazioni comunicate all'Università dai competenti uffici ministeriali sono soggetti a dilazioni temporali anche notevoli. Questo fatto determina il mantenimento in bilancio delle corrispondenti partite residuali (giuridicamente attendibili in quanto contabilizzati a seguito di specifiche note di assegnazione), in quanto l'effettivo accreditamento di cassa delle

somme dovute viene disposto periodicamente ed in misura parziale, al mero scopo di ripristinare percentualmente una giacenza di cassa compatibile con i vincoli imposti di fabbisogno.



h) Rimborsi e poste correttive

Vengono in tale categoria considerate una serie di partite compensative e di recupero che riguardano essenzialmente il rimborso di una nutrita tipologia di spese di carattere generale da parte di soggetti pubblici o privati (672 K€):

- Recupero quota relativa al personale distaccato presso altro Ente
- Recupero da Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata quota parte spese funzionamento Centro di Ricerca Biomedica Avanzata di via Orus
- Recupero imposte a seguito di presentazione dichiarazione (IVA, Irap)
- Contributo spese per partecipazione concorsi per il personale Tecnico Amministrativo anno 2013
- Rimborso rilascio copie, riproduzioni, spedizione diplomi, accesso atti, ecc...
- Recupero spese di gestione bar
- Recupero utenze e spese condominiali relative ad immobili di proprietà dell'Università
- Rimborso spese di pubblicità e spese per stipula contratti nell'ambito di affidamento lavori e acquisto di beni e servizi ai sensi del D. Lgs 163/06
- Rimborsi vari

L'amministrazione recupera dalle strutture periferiche o dagli stessi uffici centrali anche delle somme a titolo di ritenuta per spese di carattere generale sull'erogazione di fondi derivanti da contratti e convenzioni in conto terzi, dalle prestazioni a pagamento, o per altre erogazioni di enti pubblici o privati in esecuzione di particolari attività didattiche o di ricerca. A ciò si aggiungono i reintroiti per spese interamente anticipate dall'Ateneo ma cofinanziate dalle varie unità operative, come gli assegni e le collaborazioni di ricerca o le retribuzioni del personale T/A a tempo determinato (35.361 K€).

Proseguendo l'analisi troviamo contabilizzati una serie di rimborsi che riguardano la restituzione di borse di studio di varia tipologia (studenti, post-lauream, cooperazione internazionale universitaria, etc.), per l'importo complessivo di 433 K€, che vengono ovviamente rimessi a disposizione per le medesime finalità; si prosegue con il recupero dell'assicurazione degli studenti (631 K€), versata dagli stessi assieme alla tassa di iscrizione per il pagamento della relativa polizza contro gli infortuni, il versamento da parte

degli studenti dell'imposta di bollo calcolata in modo virtuale (1.448 K€) ed infine i recuperi e le restituzioni di stipendi ed emolumenti accessori dai dipendenti (1.274 K€).

A titolo di entrate varie ed eventuali troviamo infine accertata nel 2014 la cifra di 10.921 K€, concernente alcune tipologie di introiti non altrimenti classificabili (risarcimenti, restituzioni a vario titolo, etc...).

PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

Nei bilanci pubblici finanziari le partite di giro consistono in poste contabili strumentali, i cui movimenti monetari sono ininfluenti nella determinazione finale del risultato economico: esse infatti vengono iscritte per lo stesso importo sia in entrata che in uscita, per garantirne il pareggio. Tutti i versamenti previdenziali ed assistenziali collegati alle retribuzioni vengono fatti transitare per queste voci e versati cumulativamente ai vari enti, per evitare dispersioni o frammentazioni. In questa categoria troviamo anche i fondi di cassa attribuiti a titolo di anticipazione alle strutture accentrate per il pagamento delle minute spese, ed il fondo in consegna all'Economo per le medesime necessità dell'Amministrazione centrale.

Le contabilità speciali sono riferite alle gestioni separate dei lasciti, dei legati e delle borse di studio. In tale ambito troviamo quindi rappresentate le nuove acquisizioni, le eventuali riscossioni effettuate a seguito del rimborso del valore nominale dei titoli del patrimonio delle fondazioni (soggetti a scadenza naturale o a seguito della vendita sul mercato degli stessi), nonché le corrispondenti rendite finanziarie (29 K€); in chiusura troviamo invece i proventi derivanti dai fitti attivi degli immobili di proprietà dei lasciti stessi (5 K€). Tutte queste voci finanziarie vengono integralmente trasferite alle apposite gestioni separate, configurandosi quindi come una mera partita di transito per il Bilancio Universitario.

Per queste particolari figure, nell'**allegato n. 25** vengono comunque rappresentate sia le movimentazioni finanziarie intervenute nell'esercizio considerato sia la consistenza del patrimonio finale.

ANALISI DELLE USCITE

a) Spese per gli organi dell'Ateneo

In tale aggregazione troviamo le spese relative alla corresponsione dei gettoni di presenza ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, nonché i compensi e le indennità corrisposte dall'Ateneo ai vari organi istituzionali previsti dai regolamenti accademici; in tale casistica vengono quindi annoverate le indennità di funzione ai Presidi delle Facoltà, ai Direttori dei Centri e dei Dipartimenti, al Rettore ed al Rettore Vicario, alla figura del Difensore Civico e del Consigliere di fiducia, nonché le competenze ed i rimborsi che vengono erogati al Collegio dei Revisori dei Conti ed ai componenti del Nucleo di Valutazione dell'Università. L'importo complessivo impegnato nell'esercizio 2014 per tali tipologie di spesa è stato pari a 1.169 K€, comprendendo anche gli oneri accessori derivanti dalle consumazioni effettuate durante le riunioni degli organi collegiali e delle varie commissioni istruttorie operanti nell'Ateneo .

Vengono infine ricomprese in tale categoria anche le spese sostenute a titolo di funzionamento corrente per il Nucleo di Valutazione (10 K€).

b) Spese di supporto al personale

Per quanto concerne le iniziative di supporto al personale tecnico-amministrativo, nel 2014, oltre al sostenimento dei costi per il servizio mensa del personale tecnico-amministrativo, sono state perseguite anche una serie di iniziative connesse ai servizi sociali per il personale, stipulando una serie di convenzioni per la partecipazione dei figli dei dipendenti a colonie estive, mentre altri interventi sono stati finalizzati ad assicurare un supporto logistico ed economico alle lavoratrici madri per l'accesso e la frequenza ad asili nido. Se includiamo in tale novero anche le varie attività ricreative di carattere ordinario, nonché le spese sostenute per il funzionamento corrente del Comitato Pari Opportunità, a tale titolo sono stati complessivamente impegnati 2.916 K€.

In questo capitolo vengono anche ricomprese le spese per le visite mediche ed i controlli sanitari a cui viene sottoposto tutto il personale posto a rischio di radiazioni, nel rispetto della normativa vigente sul tema della sicurezza sul lavoro; nel 2014 sono stati finalizzati a questo scopo 318 K€.

Anche nell'esercizio 2014, pur in presenza di una consistente contrazione dovuta all'applicazione di norme ministeriali di contenimento della spesa, grande attenzione è stata rivolta alla formazione del personale, concepita e perseguita soprattutto come un processo di riqualificazione globale. A tal fine sono stati effettuati numerosi stage con l'intervento di esperti qualificati, e non è stato trascurato l'aggiornamento normativo e legislativo degli operatori. L'investimento complessivo in tal senso si è tradotto in una spesa globale quantificata in 179 K€.

Infine anche nel 2014 sono state erogate provvidenze a favore dei dipendenti e delle loro famiglie, in presenza di particolari ed eccezionali situazioni di gravità (32 K€).

Nell'**allegato n. 7** viene rappresentato il dettaglio di queste tipologie di spesa.

c) Spese per attività istituzionali centralizzate

Avendo già premesso che la gestione economica del personale e l'analisi specifica delle varie tipologie retributive sarà oggetto di apposita trattazione, procediamo ora ad analizzare alcune delle voci più qualificanti che rappresentano l'intervento diretto dell'Ateneo nelle attività di collegamento e di supporto alla didattica e alla ricerca; tali atti si concretizzano in alcune funzioni istituzionali gestite centralmente, o si traducono con maggior evidenza in azioni di supporto al diritto allo studio ed in servizi rivolti agli studenti.

L'attività didattica svolta presso la Casa della Gioventù Universitaria di Bressanone ha fatto registrare spese complessive per 395 K€, ripartite tra i rimborsi missioni ai docenti, le spese relative ai cicli stagionali di conferenze, il funzionamento e la manutenzione generale dell'immobile (riscaldamento, energia elettrica, acqua, tasse, telefono, personale inserviente e portiere notturno).

L'organizzazione di iniziative scientifiche e scambi culturali rappresenta un settore di forte prestigio internazionale per il nostro Ateneo, ed infatti sono numerosi gli appuntamenti congressuali o convegnistici ad alto livello realizzati nell'ambito delle più diverse aree disciplinari; periodicamente una Commissione istruttoria all'uopo designata si incarica di vagliare e valutare le singole proposte avanzate in questo senso, finanziando quelle che risultano maggiormente interessanti dal punto di vista accademico (12 K€ impegnati nel 2014).

Le spese per la cooperazione internazionale e per le attività connesse agli scambi interuniversitari sono sicuramente necessarie per mantenere ed accrescere il prestigio della nostra Istituzione. Queste finalità si attuano sia attraverso il mantenimento di una serie di rapporti ed iniziative atte a privilegiare l'attivazione e la prosecuzione di nuovi programmi di ricerca comunitaria (448 K€ impegnati nell'esercizio 2014), sia contribuendo alla mobilità ed alla formazione degli studenti che partecipano alle attività connesse ai programmi formativi dell'Unione Europea. Anche nel 2014 l'Ateneo ha finalizzato in tal senso somme non indifferenti (1.092 K€), ed ha favorito numerose iniziative di sostegno per garantire la pubblicizzazione e la fruizione di queste importanti risorse didattico-culturali.

È da ricordare inoltre che, ad integrazione dei fondi messi a disposizione dell'Ateneo, vengono erogate a tale scopo borse di studio appositamente finanziate dall'Agenzia Nazionale Socrates-Erasmus, dalla Comunità Europea o da altri organismi internazionali interessati allo sviluppo delle relazioni internazionali ed allo scambio di stage, al fine di incoraggiare e incrementare la mobilità studentesca (4.151 K€).

Sono da considerare in questa macrocategoria anche le spese per le varie pubblicazioni universitarie di interesse generale o statistico (notiziari, annuari, statuti e regolamenti, Quaderni per la Storia dell'Università, bollettini statistici, rassegne stampa – 125 K€), le spese varie di rappresentanza e le spese per missioni (36 K€), entrambe

sottoposte a forti vincoli di spesa in applicazione di norme ministeriali di contenimento della spesa.

A vantaggio del diritto allo studio vengono annualmente stanziati cifre anche per il reclutamento di collaborazioni studentesche a tempo parziale, da adibire ad azioni di supporto didattico nell'Amministrazione centrale e nelle strutture periferiche (445 K€). Oltre a ciò l'Ateneo interviene con specifici stanziamenti nell'attività di orientamento, per garantire assistenza specifica nella scelta della Scuola e per fornire sussidi informativi nello svolgimento delle tesi di Laurea (189 K€); vengono inoltre stanziati specifici importi per le attività di supporto alle matricole (tutoraggio) e per servizi vari agli studenti (532 K€), e per l'organizzazione e la gestione di vari stages e tirocini (53 K€).

Anche il diritto allo studio dei disabili viene garantito attraverso l'impiego di interpreti per studenti non udenti e mediante l'acquisto di audiovisivi e di attrezzature specifiche per l'attività di sostegno (181 K€). Ricordiamo comunque che tali disponibilità sono integrate dal Ministero dell'Università con specifici stanziamenti finalizzati a tale scopo.

Le spese per il dottorato di ricerca comprendono le spese per la mobilità dei dottorandi, per la mobilità dei docenti e per le attività seminari specialistiche svolte in sede. In corso d'anno le disponibilità previste dal bilancio (500 K€ - **allegato n. 16**) sono state integrate dai contributi erogati da enti pubblici e privati per le medesime finalità.

I contributi alle associazioni studentesche (141 K€ impegnati nel 2014) hanno lo scopo di favorire iniziative culturali e formative di vario genere, che vanno dalla redazione, stampa e diffusione di periodici riguardanti le problematiche universitarie, all'organizzazione di incontri divulgativi e di rappresentazioni teatrali e musicali; una commissione istruttoria valuta le varie richieste e destina l'assegnazione dei vari contributi.

In sede conclusiva, ma quantitativamente rilevanti per il consistente impegno finanziario dell'Ateneo troviamo le borse di studio post-lauream, per il sostegno alla frequenza delle scuole di specializzazione, del perfezionamento all'estero e dei dottorati di ricerca (47.874 K€), le borse di studio assegnate agli studenti sulla base di apposite graduatorie di reddito e di merito (22.548 K€), ed i rimborsi agli studenti concessi a titolo di esenzione su tasse e contributi, erogati sulla base delle stesse graduatorie fruibili per l'attribuzione delle borse di studio (4.257 K€). Nell'**allegato n. 2** viene fornita una panoramica delle risorse per borse di studio post-lauream.

Come ultima voce ascrivibile a tale categoria vale la pena evidenziare a parte le Spese per i Progetti di Ateneo (3.552 K€), nelle quali troviamo contabilizzate alcune particolari attività istituzionali a gestione centralizzata: tra queste vale la pena di menzionare alcune iniziative connesse all'internazionalizzazione (cofinanziate dal MIUR o da altri soggetti pubblici).

d) Spese per l'acquisto di beni e servizi

Questa ripartizione è costituita da una varia ed articolata casistica di spese generali, destinate all'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento generale degli uffici amministrativi e al sostenimento delle spese per utenze e servizi generali di tutto l'Ateneo.

E' da ricordare che questa particolare tipologia di spese è stata oggetto negli ultimi anni di una serie di provvedimenti e norme legislative finalizzate a comprimere tali costi sui bilanci degli enti pubblici, con il successivo obbligo di restituire al bilancio dello Stato le economie così realizzate.

Dalla continua riproposizione di tali disposizioni si può constatare come emerga chiaramente a livello centrale l'obiettivo di trasferire l'onere del risanamento sugli acquisti per i consumi intermedi, ritenuti comprimibili e quindi passibili di consistenti risparmi. L'Ateneo di Padova è comunque riuscito a razionalizzare con successo i consumi per funzionamento: infatti l'apparente incremento della spesa complessiva è principalmente relazionato all'acquisizione di nuovi spazi ed edifici, indispensabili per le aumentate esigenze logistiche per la didattica e la ricerca.

Per un'analisi riassuntiva più dettagliata si rimanda all'**allegato n. 8**.

e) Trasferimenti di varia natura a terzi

In questa particolare categoria troviamo alcune erogazioni effettuate verso figure esterne all'Amministrazione, la cui attività è comunque riconducibile ai fini istituzionali dell'Università: in questa casistica troviamo il contributo ministeriale per il potenziamento dell'attività sportiva (247 K€), trasferito al CUS per la gestione degli impianti sportivi interuniversitari, insieme all'analogo contributo dell'Ateneo per lo stesso scopo (315 K€), nonché le erogazioni a favore di enti o soggetti giuridici vari (178 K€, **allegato n. 9**).

f) Immobilizzazioni

Le spese per immobilizzazioni consistono essenzialmente nell'acquisto di attrezzature, automezzi ed impianti (2.025 K€), nell'acquisto di mobili e arredi, anche didattici, per l'amministrazione centrale e per le strutture periferiche (1.079 K€), ed infine nelle spese per le apparecchiature e l'informatica generale di Ateneo (1.364 K€), intendendo con queste sia gli interventi globali di adeguamento telematico della rete interna di Ateneo, sia l'acquisizione di nuovi sistemi integrati per la gestione informatica dei vari Uffici dell'Amministrazione centrale o delle strutture periferiche, sia l'acquisto delle strumentazioni hardware per gli uffici e i servizi amministrativi (personal computers, stampanti, etc.).

g) Incremento e potenziamento del patrimonio edilizio

L'Università di Padova è tuttora impegnata in un corposo programma edilizio proiettato nel lungo termine, che prevede, oltre all'acquisizione di nuovi edifici ed aree urbane, anche la realizzazione di consistenti interventi di adattamento e ristrutturazione, mirati al recupero e all'ampliamento di nuovi spazi. Ciò ha reso ovviamente necessaria la

predisposizione di un piano pluriennale di investimenti, che viene aggiornato periodicamente, sia per adattare gli specifici stanziamenti alle successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sia in caso di modificazioni rilevanti concernenti l'oggetto o il costo complessivo delle opere.

L'esecuzione delle opere e degli interventi programmati facenti capo a tale tipologia di spesa viene effettuata per stati di avanzamento dei lavori, e quindi la loro ricaduta finanziaria viene usualmente distribuita su più esercizi; per queste particolari voci contabili il trascinarsi delle somme non giuridicamente impegnate ma specificamente finalizzate da un esercizio all'altro risulta inevitabile, al fine di consentire la prosecuzione dei programmi edilizi già deliberati. Conseguentemente per questa tipologia di spesa gli importi effettivamente impegnati o liquidati nell'esercizio considerato rivestono un significato relativo, in quanto risulta più rappresentativo considerare globalmente le somme stanziare (e quindi finalizzate) per i singoli progetti.

Ricordiamo che dall'esercizio 2007 il contributo statale per edilizia è del tutto azzerato, per via delle ridotte risorse dedicate poste a disposizione del competente Ministero dell'Università. Nonostante ciò, il totale degli importi globalmente impegnati per l'acquisizione, la ristrutturazione e la manutenzione di opere immobiliari è stato pari a 8.997 K€, tra cui rivestono particolare evidenza gli interventi di ristrutturazione dell'Orto Botanico finalizzati alla realizzazione delle nuove serre denominate "Giardino delle biodiversità", premessa per un rilancio mediatico dell'Orto a livello scientifico internazionale.

Negli **allegati nn.12-13** viene fornito il dettaglio degli specifici stanziamenti deliberati nel 2014, sia per le nuove acquisizioni sia per gli interventi di ristrutturazione e straordinaria manutenzione.

h) Oneri tributari e finanziari

Troviamo in questa classificazione sia i versamenti mensili dell'imposta sul valore aggiunto, dovuta in conformità alla normativa fiscale collegata all'attività commerciale in conto terzi esercitata da tutto l'Ateneo, sia la quota di imposta a debito relativa agli acquisti effettuati dalle strutture periferiche. Nel 2014 il volume di imposta complessivamente movimentato è stato pari a 1.995 K€.

L'Università è tenuta al pagamento dell'IRAP e dell'IRES, quest'ultima dovuta sul risultato economico dell'attività commerciale svolta e sui redditi da terreni e fabbricati dell'Università. L'Ateneo è anche soggetto passivo per quanto riguarda il pagamento dell'Imposta Municipale Unica (I.M.U.) calcolata sugli immobili utilizzati per attività non riconducibile all'Attività istituzionale di didattica e ricerca. È inoltre gravata da una serie di imposte e tasse locali, come la T.I.A. (Tassa di Igiene Ambientale) poi sostituita nel corso dell'anno dalla TARES (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi), la tassa sull'occupazione degli spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.), vari tributi consorziali e concessioni demaniali. In questo capitolo rientrano anche i contributi obbligatori versati all'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici ai sensi dell'art.1, comma 67 legge 266/2005. Nel 2014 la spesa complessiva per oneri di carattere tributario è stata di 2.396 K€, mentre a titolo di oneri finanziari (interessi sulle rate di ammortamento dei mutui edilizi in essere e interessi passivi

contabilizzati per particolari operazioni bancarie) troviamo impegnato l'importo complessivo di 2.809 K€.

Conclude il novero il versamento all'Erario dell'imposta di bollo versata in modo virtuale, introitata per il medesimo importo nella corrispondente voce della parte entrata (1.432 K€).

i) Rimborso prestiti e mutui

Come già evidenziato, l'Università degli Studi di Padova è da tempo impegnata in un corposo piano di incremento del proprio patrimonio edilizio, nonostante la fortissima contrazione dei fondi ministeriali dedicati; l'opzione di privilegiare gli investimenti a carattere pluriennale si traduce anche nella lievitazione delle spese per il rimborso dei mutui in essere: nell'esercizio 2014 è stato erogato a tale fine l'importo di 7.487 K€, finalizzato all'ammortamento della quota capitale dei vari finanziamenti utilizzati (Torre Archimede, Cittadella dello Studente, complesso edilizio di Via Beato Pellegrino, Complesso di Biologia e Biomedicina, etc.).

l) Spese per le attività delle strutture a gestione autonoma

L'esercizio 2014 è il secondo anno in cui le spese delle strutture con autonomia di gestione vengono rappresentate all'interno del bilancio unico; fino al 2012 infatti nel conto consuntivo dell'Amministrazione centrale venivano esposti i trasferimenti di fondi verso i bilanci separati delle strutture dipartimentali, all'interno dei quali veniva poi effettuata una gestione finanziaria autonoma e quindi disgiunta da quella posta in essere dall'Amministrazione. Come già ricordato in apertura, l'integrazione finanziaria è il primo step che l'Università di Padova ha inteso porre in essere in previsione del definitivo transito alla contabilità economico-patrimoniale, schedulato dal 1° gennaio 2015. Dal 2013 quindi le strutture periferiche non dispongono più di bilanci autonomi, ma operano come Centri di Responsabilità su partite dedicate del bilancio unico di Ateneo, pur conservando la medesima autonomia gestionale e negoziale.

Le strutture con autonomia di gestione che hanno operato nel 2014 sono state:

- 32 Dipartimenti
- 25 Centri interdipartimentali di ricerca
- 10 Centri di Ateneo
- 1 Azienda Agraria
- 5 Poli multifunzionali

Come risaputo, presso i dipartimenti viene svolta la quasi totalità delle attività di ricerca dell'Università, a cui si sono aggiunte nell'ultimo biennio anche le attività didattiche, come previsto dalla riforma universitaria della Legge 30 dicembre 2010, n.240.

I Centri di Ateneo in linea di massima sono centri di supporto all'attività di didattica e di ricerca. Sono però presenti anche tre centri, il CISAS, il Centro Ricerche sulla Fusione ed il Centro dei Diritti Umani, che svolgono quasi esclusivamente una attività di ricerca.

La prima voce aggregata che appare evidenziata nelle spese delle strutture è il funzionamento generale della struttura amministrativa, all'interno della quale vengono annoverate una serie di spese generali e per l'acquisto di beni e servizi necessarie per il funzionamento della stesse. Nell'esercizio considerato per questa voce sono stati impegnati globalmente 8.838 K€.

Nel proseguo troviamo l'attività propria della strutture, specificamente rimodulata in "interventi di supporto alla didattica e alla ricerca" (complessivamente 28.083 K€), "attività didattiche" (17.947 K€), "attività di ricerca" (54390 K€), e "attività conto terzi" (23.327 K€).

A titolo di interventi di supporto alla didattica e alla ricerca le spese più rappresentative riguardano principalmente gli acquisti di beni e servizi per il sostegno delle attività didattiche ed i servizi agli studenti (6.728 K€), le spese per centri e biblioteche (8.705 K€) e spese per acquisizione di materiale bibliografico e collezioni scientifiche (3.447 K€).

All'interno della categoria destinata alle attività didattiche vale la pena citare per rilevanza le spese poste in essere a fronte di contratti e contributi da soggetti pubblici e privati per didattica (5.218 K€), le spese a fronte di contratti e contributi UE per la didattica (1.602 K€), nonché le spese per lo svolgimento dei Master (2.946 K€).

Per le attività di ricerca le voci di spesa più qualificanti per quanto riguarda la ricerca autofinanziata sono rappresentate dalle ricerche finanziate con contratti e contributi da soggetti pubblici e privati (16.702 K€) e le ricerche finanziate con contratti e contributi programmi UE (12.715 K€); per le spese finanziate dal MIUR troviamo invece evidenziati 3.053 K€ impegnati per il P.R.I.N, nonché 3.846 K€ impiegati a fronte di altri progetti di ricerca finanziati dal Ministero. A seguire troviamo le spese poste in essere su fondi di ricerca stanziati dal bilancio universitario, con le due maggiori macrovoci rappresentate dall'ex 60% (4.822 K€) e dalle attività di ricerca finanziate dall'Università (6.654 K€).

Le spese a fronte delle attività e le ricerche commissionate da terzi raggiungono un volume di spesa complessivamente pari a 23.237 K€; all'interno di questo raggruppamento emergono per volume le spese disposte a fronte di ricerche, consulenze e formazione, che da sole evidenziano una spesa di 14.780 K€.

Termina il novero delle spese poste in essere dalle strutture con autonomia di gestione la rappresentazione delle spese per oneri tributari, spese bancarie e varie, per un totale complessivo di 2.872 K€.

m) Spese per le attività delle strutture a gestione accentrata

La gestione di questa particolare tipologia di strutture viene effettuata dall'Amministrazione centrale su partite contabili separate, intestate ai singoli centri di spesa; in tal modo le risultanze consuntive desunte dal bilancio sono rappresentative dei flussi reali di spesa verificatisi in un dato arco temporale.

E' comunque da ricordare che la progressiva dipartimentazione dell'Ateneo ha condotto ad una forte riduzione di queste figure contabili, ancora vincolate agli uffici finanziari dell'Amministrazione per l'espletamento delle varie operazioni per l'impegno e la

liquidazione delle spese: a fronte di tale processo, in tale novero permangono un esiguo numero di Centri e Biblioteche a gestione autonoma centralizzata, anche questi comunque ormai in fase di estinzione.

La spesa complessiva sostenuta nel 2014 da queste unità operative decentrate è stata pari a 1.798 K€, e la limitata incidenza di questa posta è principalmente attribuibile al progressivo esaurimento delle partite contabili accentrate con il loro trasferimento alle nuove gestioni autonome.

Oltre al contributo ordinario di funzionamento (37 K€ - **allegato n. 14**), troviamo anche gli eventuali contributi erogati da enti pubblici e privati per il funzionamento dei nuovi corsi di laurea o per altri fini istituzionali (1.143 K€), ed ancora le spese poste in essere a fronte di ricerche finanziate con contratti e contributi di soggetti pubblici e privati (151 K€).

È opportuno ricordare che, nel bilancio finanziario, le somme giuridicamente non impegnate alla fine dell'esercizio vengono sottoposte annualmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto consuntivo, il quale può autorizzare il loro riporto in competenza all'esercizio successivo, qualora siano ritenute motivate le specifiche esigenze delle strutture.

Le "riassegnazioni" vengono quindi a sommarsi agli importi previsti in competenza, e restano ovviamente vincolate alle stesse tipologie di spesa.

Il dettaglio delle riassegnazioni e delle somme vincolate dell'esercizio 2014 viene evidenziato nell' **allegato n. 21** , posto in chiusura di relazione.

GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE

E' stato già sufficientemente sottolineato come la spesa globale del personale giochi un ruolo di estrema importanza nella determinazione degli equilibri complessivi del bilancio universitario.

Il rapporto tra le risorse e le spese obbligatorie per retribuzioni è diventato determinante per delineare le politiche di gestione e di sviluppo dell'Ateneo: ne consegue che la progettualità non può prescindere dalla consapevolezza di tali vincoli, ed ovviamente le scelte poste in essere in tali condizioni devono essere ancor più oculate e lungimiranti, per poter disporre un impiego ponderato delle risorse finanziarie.

Nel 2014 il dimensionamento delle spese fisse per l'organico di ruolo è stato di 229.184 K€, e comprende gli emolumenti stipendiali ed altri assegni erogati al personale docente, ricercatore e tecnico/amministrativo. A partire dall'anno 2011 l'applicazione dell'art.9 comma 21 del D.L 31/5/2010 n.78 (coordinato con la Legge di conversione 30-7-2010, n.122) ha sospeso per il triennio 2011-2013 l'attribuzione degli incrementi retributivi ISTAT al personale docente (blocco esteso anche al 2014 dal D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122), mentre per il personale tecnico amministrativo permane il blocco degli automatismi stipendiali previsto dal Decreto-Legge 31 maggio 2010, convertito in Legge 30 luglio 2010, n.122.

Le indennità e gli emolumenti accessori comprendono invece una serie di uscite e di integrazioni retributive a carattere non obbligatorio, quantificate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia.

Il "Fondo per la retribuzione accessoria del personale T/A", comprende una serie di istituti retributivi, contrattati e livello locale con le organizzazioni sindacali:

- Compensi per lavoro straordinario
- Indennità di responsabilità
- Indennità di posizione e di risultato
- Incentivazione di struttura per la produttività collettiva ed individuale
- Incentivazione per il personale CEL
- Remunerazioni per condizioni di disagio o rischio e di reperibilità
- Progressioni orizzontali e verticali all'interno delle categorie
- Supplenze

L'utilizzo di tali risorse vanno nella direzione, più volte indicata e favorita anche dalle recenti disposizioni legislative, di aumentare progressivamente l'incidenza percentuale della retribuzione legata ai risultati ed alla produttività rispetto alla base fissa stabilita a livello nazionale. Ciò al fine di perseguire una reale responsabilizzazione del personale amministrativo nel raggiungimento di obiettivi predefiniti, subordinando l'acquisizione di miglioramenti retributivi ad un processo di valutazione e di verifica dei risultati conseguiti.

Per fare fronte a particolari situazioni di necessità legate a sostituzioni temporalmente limitate, o nel caso dell'utilizzo di specifiche conoscenze di carattere tecnico, l'Università ricorre ai contratti a termine per il reclutamento di personale tecnico/amministrativo: a tale titolo sono stati impegnati nel 2014 a fronte di retribuzioni 3.621 K€, a cui si devono aggiungere altri 829 K€ messi a disposizione dall'Ateneo per il pagamento degli operai stagionali dell'Azienda Agraria e dell'Orto Botanico.

A titolo di docenza mobile sono stati invece utilizzati 3.340 K€, che vanno considerati assieme ai 1.268 K€ resisi necessari per le retribuzioni ordinarie dei collaboratori linguistici in lingua madre. Considerate separatamente le erogazioni attribuite a titolo di assegni di ricerca (23.738 K€), completano il novero delle spese non obbligatorie una serie di voci minori, che riguardano alcune tipologie specifiche di indennità (indennità di rischio al personale docente, indennità di rischio per i centralinisti non vedenti, indennità di rischio per radiazioni al personale tecnico, le indennità ed i compensi ai componenti delle commissioni di concorso, etc).

Infine le erogazioni del personale che presta servizio nelle varie cliniche universitarie convenzionate sono diretta conseguenza delle corrispondenti integrazioni stipendiali dalle varie USL e dall'Azienda Ospedaliera, in esecuzione delle leggi che codificano i rapporti tra l'Ateneo ed il Servizio Sanitario Nazionale. Anche i dipendenti delle strutture presso le quali viene svolta l'attività in conto terzi beneficiano della corresponsione di una quota parte dei proventi facenti capo a questa forma di autofinanziamento.

Nell'**allegato n. 7** viene illustrato nel dettaglio la composizione dell'organico diviso per tipologie e qualifiche funzionali, nonché una rappresentazione delle spese per retribuzioni, con l'indicazione del loro status di spese obbligatorie e non obbligatorie.

SITUAZIONE DEI CREDITI E DEI DEBITI

Le somme accertate e non riscosse, e quelle impegnate e non pagate al termine dell'esercizio costituiscono crediti e debiti di bilancio, definiti nella contabilità di Stato residui attivi e passivi. La nuova rappresentazione del rendiconto consuntivo adottato dall'Università degli Studi di Padova non evidenzia la convenzionale gestione distinta dei residui, effettuata in partite contabili separate dalla competenza. Ciò non toglie comunque che si possono realizzare delle economie, in seguito a delle minori spese, o dei mancati introiti, questi ultimi derivanti da riscossioni inferiori rispetto all'importo accertato.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione su tutto il panorama dei debiti e dei crediti, anche provenienti da esercizi pregressi. Tale operazione consente all'Amministrazione di valutare l'opportunità del mantenimento in bilancio delle poste residuali, in attesa del loro pagamento o riscossione, o di pronunciarsi per la loro cancellazione, quando sussistano le motivate condizioni normative e giuridiche.

Al 31.12.2013 il totale delle somme accertate era di 191.829 K€; in corso d'anno sono stati riscossi 85.578 K€, con minori introiti per 9.443 K€. In uscita, invece, contro un totale impegnato a fine esercizio di 66.004 K€ sono stati pagati 44.049 K€, mentre si sono realizzate economie per 1.546 K€. Considerando infine la gestione 2014, le risultanze finali al 31.12.2014 si presentano assestate in 218.356 K€ di crediti e in 93.174 K€ di debiti.

Anche in questa sede appare opportuno sottolineare ancora una volta che i controlli statali sulle giacenze di Tesoreria ed i corrispondenti vincoli sui flussi monetari hanno avuto una notevole ricaduta sull'incremento evolutivo globale dei crediti e dei debiti; da una parte il trasferimento parziale di fondi dovuti a titolo di Fondo per il finanziamento ordinario dell'Università, subordinato al rispetto dei limiti di giacenza, ha provocato l'esubero delle partite residuali in attesa di riscossione, dall'altra gli stretti vincoli di spesa connessi al mantenimento dei limiti stabiliti di fabbisogno impediscono i trasferimenti alle unità operative decentrate, per cui i relativi importi permangono giuridicamente contabilizzati nel bilancio, anche se la loro erogazione effettiva potrà avvenire solo in modo differito.

L' **allegato n. 22** riporta per esteso la ricognizione dei debiti e dei crediti in essere, riportando, per le risultanze residuali fino al 31.12.2013, la specifica indicazione delle eventuali modificazioni intervenute.

CONTO DEL PATRIMONIO

La situazione patrimoniale rappresenta sinteticamente l'evoluzione intervenuta nella gestione dei beni mobili ed immobili dell'Ente, integrata dalle modificazioni dovute alla gestione finanziaria al 31.12.2014.

Nelle poste attive vengono riportati i fabbricati, i terreni agricoli, i mobili, il materiale bibliografico, le collezioni scientifiche, gli strumenti tecnici, gli automezzi ed i fondi pubblici. In più troviamo l'ammontare complessivo dei crediti ed il fondo di cassa custodito presso l'Istituto Tesoriere. Nel 2014 gli aumenti patrimoniali dovuti a nuove acquisizioni e ristrutturazioni sono stati pari a 24.811 K€, mentre le diminuzioni sono state complessivamente pari a 6.894 K€.

Nelle passività vengono invece iscritti i debiti in essere, le accensioni di mutui, le rate di ammortamento degli stessi, gli impegni per le spese patrimoniali ripartite, e l'eventuale deficit di cassa.

Per quanto attiene la gestione finanziaria dei debiti e dei crediti, i primi sono passati dai 66.004 K€ dell'inizio anno ai 93.174 K€ della fine dell'esercizio, evidenziando un incremento complessivo del 41,16%.

In uguale tendenza i crediti, che sono passati dai 191.829 K€ iniziali ai 218.356 K€ conteggiati alla conclusione dell'anno solare (+ 13,83%).

L'**allegato n. 24** illustra la consistenza del patrimonio immobiliare dell'Università, con il dettaglio delle modificazioni intervenute nel 2014, e riporta l'elenco degli edifici demaniali in uso perpetuo all'Ateneo.

CONCLUSIONI

Al di là dell'esposizione consuntiva dei risultati di gestione, espressi attraverso l'analisi globale e di dettaglio delle varie sezioni del bilancio, sono già state rappresentate le difficoltà strutturali in cui il sistema universitario nel suo complesso si è venuto a trovare nell'anno finanziario appena concluso, anche per via delle limitazioni e dei vincoli imposti dalla finanza statale.

Anche a fronte delle incertezze sulle effettive disponibilità finanziarie per il futuro, l'Ateneo dovrà dotarsi di strumenti complessi ed incrociati di rilevazione, per riuscire a programmare ed a coordinare i flussi di spesa, nel rispetto delle risorse utilizzabili, ma anche mirando all'accrescimento degli standards didattici e di ricerca che contraddistinguono la nostra Istituzione.

E' nostro auspicio che in tempi brevi i competenti organi legislativi siano sensibilizzati per riportare le Università a livelli di finanziamento ragionevoli; non è concepibile una vera autonomia gestionale in presenza di flussi di finanziamento inadeguati: il margine effettivo di manovra e di programmazione diventa assolutamente irrisorio, a scapito dello sviluppo complessivo di tutte le attività istituzionali.

Naturalmente un apparato amministrativo efficiente è la necessaria premessa per un buon governo dell'Ateneo, che deve poter tradurre in termini di efficacia la sua politica. Nel corso del 2014, anche attraverso alcuni interventi mirati di riassetto della struttura amministrativa, si è proseguito un processo di modernizzazione e di ottimizzazione dell'apparato gestionale, che proseguirà attraverso fasi successive di adeguamento e di miglioramento strutturale; il risultato sarà un modello organizzativo più rispondente alle esigenze di garantire una gestione unitaria ed integrata dei processi, al fine di sviluppare nuove funzioni e potenziare quelle preesistenti.

Concludo ringraziando i componenti del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione, della Consulta del Territorio, del Collegio dei Revisori dei Conti e il Direttore Generale per la loro irrinunciabile opera di indirizzo propositivo e di supporto nella gestione quotidiana dell'Ateneo, e contiamo naturalmente sul loro sostegno e sulla loro indiscussa competenza per continuare ad operare al meglio per il funzionamento della nostra istituzione.

IL RETTORE
Prof. Giuseppe Zaccaria